

Riflessione del 26 luglio 2020

XVIIª Domenica del Tempo Ordinario

Primo dei Re 3,5.7-12; Salmo 118; Romani 8,28-30; VANGELO di Matteo 13,44-52

Ciascuno di noi si sarà chiesto, almeno una volta, ... per che cosa vale la pena di vivere in questo mondo, ... che cosa sarebbe necessario avere per vivere più felici ... magari che cosa sarebbe necessario che Dio ci concedesse, a questo scopo.

Il Re Salomone, ... che abbiamo ascoltato nella prima lettura, sapeva bene come rispondere a queste domande; ... infatti, non ha chiesto a Dio una vita lunga, ... non ha chiesto la distruzione dei suoi nemici, ... non ha chiesto ricchezze, ... ma si è presentato come umile servo, ... chiedendo il dono di un “*cuore docile*” obbediente alla legge di Dio, ... ha chiesto la vera Sapienza per amministrare la giustizia con rettitudine; ... e Dio ha esaudito la sua preghiera.

Come Salomone, anche per noi è conveniente invocare la sapienza del cuore, per poter capire gli insegnamenti del Vangelo che, anche oggi, parla del Regno dei Cieli con delle parabole, con un linguaggio destinato ai piccoli e agli umili.

È un insegnamento comprensibile solo a chi lascia da parte la presunzione, l'orgoglio e la superbia, ... sull'esempio di Maria, umile ragazza di Nazareth, ... e dei discepoli che il Signore ha scelto fra degli umili pescatori.

Quando eravamo ragazzi, ... per evadere un po' dai libri scolastici, ... siamo stati affascinati da un certo genere di letture avventurose, ... che raccontavano di favolosi tesori nascosti; ... ci immergevamo in quelle avventure fantastiche ... e ne diventavamo i protagonisti.

In un certo senso, le parabole del tesoro nascosto nel campo, ... e della perla preziosa trovata, ... che Gesù ci ha raccontato oggi, ... per certi versi, ricordano nostalgicamente quelle letture.

Il Signore però, attraverso questi brevi racconti, ... ci ricorda che, come battezzati nello Spirito Santo, abbiamo trovato il tesoro inestimabile del Regno di Dio, ... già presente e operante nel campo della nostra vita.

Gesù ci esorta oggi a prendere esempio dai due uomini delle parabole che, ... dopo aver trovato, l'uno un tesoro e l'altro una perla preziosa, ... non hanno avuto dubbi o incertezze circa la scelta da fare; ... hanno venduto ogni loro avere, ... e hanno per acquistato il campo dove erano nascoste quelle ricchezze.

Nessuno di noi ha dubbi o incertezze, ... quando si tratta di concludere un buon affare sicuro e vantaggioso, ... a maggior ragione, non dobbiamo avere dubbi e incertezze, nel seguire gli insegnamenti del Vangelo perché, ... quando abbiamo incontrato Gesù, ... abbiamo trovato il tesoro del Regno dei Cieli, ... abbiamo incontrato il Signore Gesù Cristo che ci guida alla felicità eterna.

Fratelli e sorelle, ... le parabole di Gesù, non sono delle fiabe, ... non sono delle amene storielle per bambini, ... ma sono dei potenti squilli di tromba, che richiamano la nostra attenzione, sul senso profondo della vita cristiana.

Dobbiamo invocare lo Spirito Santo che illumini la nostra mente e il nostro cuore e ci renda capaci di comprendere il profondo significato degli insegnamenti di Gesù per ciascuno di noi secondo il progetto di Dio.

Qualcuno potrebbe pensare che gli insegnamenti di Gesù, siano troppo esigenti e rivolti a pochi eletti; ma nella parabola di oggi, ... la rete gettata nel mare, si riempie di pesci di ogni specie, ... non solo di quelli di una certa qualità.

Quindi, non si può dire che l'attenzione del Signore sia per pochi fortunati ... perché, tutti gli uomini sono chiamati alla fede, nessuno escluso; ... a chi ci dice: "fortunato tu che hai la fede!", ... bisogna rispondere che la fede è offerta a tutti, ... quindi, la responsabilità del rifiuto è solo sua.

Come per il campo seminato di grano dove si infiltra la zizzania, ... anche nella parabola della rete tirata a riva, ci sono tutti, proprio tutti i pesci buoni e i pesci cattivi, ... ma con destino diverso; ... i pesci buoni vengono riposti nei canestri, ... quelli cattivi vengono buttati via.

Chi si chiude in sé stesso, ... chiude la porta anche a Gesù Cristo; ... chi si gonfia della propria superbia; ... chi si vanta del proprio orgoglio; ... chi si sazia della propria lussuria, ... chi fa' della menzogna la propria regola di vita; ... chi esercita la violenza come un suo diritto; ... chi ha fatto dell'egoismo la propria legge, ... tutti costoro, finiranno, come dice il Vangelo "*nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti*".

Però, fratelli e sorelle, lo scopo di Gesù, non è quello di farci vivere nella paura; ... il Signore ci vuole convincere, ... che servire l'Amore porta a realizzare la nostra vita; ... Gesù ci invita a seguirlo ... ad essere conformi a lui.

La paura non è un tema del Vangelo, ... infatti, vediamo che Gesù accoglie con amore i fanciulli, ... che parla con bontà con la Samaritana, ... che ha pazienza con i discepoli, ... che perdona, ... che continua ad amare anche i nemici, ... che prega il Padre nel silenzio della notte, ... che vince il Demonio, ... che denuncia il male, ... che dona la Sua vita, ... che risorge e ritorna glorioso al Padre.

Oggi molti, ... che magari si professano cristiani, ... non conoscono Gesù Cristo, perché lo hanno adattato al proprio modo di essere, ... e quando incontrano qualcuno che cerca di vivere secondo il Vangelo ... lo accusano di oscurantismo ... e di non sapersi adeguare alla modernità.

La fede, fratelli e sorelle, non si adatta ai tempi; ... La Parola di Dio non è incertezza; ... gli incerti, gli instabili, quelli che si piegano e accettano ogni opinione contraria alla Verità, ... per seguire l'andazzo del mondo, ... finiscono per essere come quelli che si vantano della loro superbia.

Noi qui riuniti in comunione fraterna per la Cena del Signore, ... chiediamo la grazia di essere capaci di seguire il Signore Gesù Cristo, sulla via dell'amore e della giustizia; ... di rifiutare fermamente coloro che sono superbi della loro superbia, ... e di seguire decisamente l'umile e mite Gesù per essere un giorno glorificati con Lui.

diacono Alberto

